

Regione Marche

Piano di risanamento dell'area ad elevato rischio di crisi ambientale di Ancona, Falconara e bassa Valle dell'Esino

Alla luce di quanto previsto dall'art 74 del Dlgs 112/98, la Regione Marche, con Dacr 305/00, ha dichiarato l'area di Ancona, Falconara e Bassa Valle dell'Esino ad elevato rischio di crisi ambientale ed ha avviato le procedure, gli studi e le analisi che, passando per la definizione di un complesso quadro conoscitivo del contesto ambientale e territoriale dell'area, stanno portando alla definitiva predisposizione del relativo Piano di risanamento, prevista entro il corrente anno. L'area individuata come "Area di Ancona, Falconara e Bassa Valle dell'Esino", perimetrata in sede di Dichiarazione, comprende parte dei territori dei Comuni di Ancona, Falconara Marittima, Montemarciano, Chiaravalle, Camerata Picena, Agugliano, Jesi, Monte San Vito e Monsano.

Ha una superficie di circa 85 kmq ed è costituita dalla fascia litoranea che si estende dal Porto di Ancona a Marina di Montemarciano e, perpendicolarmente a questa, dalla bassa valle del Fiume Esino, fino a lambire le zone industriali di Jesi. La linea di costa ha una lunghezza di circa 30 Km.

La popolazione residente è di 205.127 abitanti (dati Istat 2001).

L'estensione dell'area deriva direttamente dalle problematiche ambientali esistenti e riconducibili all'interferenza presente tra le attività industriali, le grandi infrastrutture di trasporto, gli insediamenti civili, la qualità dei comparti ambientali (acqua-aria-suolo) e le particolari condizioni di rischio idrogeologico di parti importanti del territorio interessato.

Nell'area si concentrano attività industriali (comprese quelle fondamentali per l'approvvigionamento energetico regionale), ferroviarie, portuali, commerciali e importanti insediamenti residenziali e di servizi che le conferiscono valenza strategica, sia a livello regionale che nazionale.

Particolarmente articolato è stato il lavoro di analisi, approfondimento ed elaborazione di concrete azioni di risanamento, che in questi anni è stato condotto e che ha portato alla recente bozza del preliminare di piano di risanamento.

La nuova Legge regionale sulle aree ad elevato rischio

E' stata recentemente approvata dal Consiglio regionale la Legge 6/04 "Disciplina delle Aree ad elevato rischio di crisi ambientale" attraverso cui la Regione Marche, tra le prime in Italia, ha definito il quadro di riferimento nello specifico settore.

Gli obiettivi della nuova legge sono, in estrema sintesi:

- la definizione del concetto di rischio di crisi ambientale;
- la definizione delle finalità e modalità di predisposizione e di approvazione del Piano di risanamento e del suo ruolo come strumento di programmazione e gestione.
- l'individuazione delle norme finanziarie di attuazione.

Particolarmente innovativa è l'introduzione nelle varianti agli strumenti urbanistici e territoriali, del Rapporto ambientale, in sostanza una procedura di Vas applicata alla pianificazione dell'area, attraverso cui dovranno essere descritti, analizzati e valutati gli effetti diretti ed indiretti della relativa attuazione sull'ecosistema.



Vista panoramica dell'area ad elevato rischio di crisi ambientale di Ancona, Falconara e bassa valle dell'Esino. Sulla sinistra è visibile la raffineria Api di Falconara marittima e sullo sfondo Ancona ed il porto.

L'attività di elaborazione delle Linee guida per il Rapporto ambientale sugli strumenti della pianificazione

In attuazione di tali indirizzi sono state elaborate le Linee guida alla predisposizione del "rapporto ambientale" e per l'applicazione dei principi di valutazione ambientale strategica agli strumenti di pianificazione, che riguardino territori compresi nell'area Erca.

Si tratta di un'importante novità per la Regione Marche e probabilmente anche a livello nazionale, in quanto l'individuazione di una metodologia di valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale delle singole azioni di pianificazione e del quadro complessivo che l'insieme di queste viene a comporre, rappresenta uno strumento di supporto fondamentale ancora poco sperimentato per la costruzione di un processo decisionale attento anche all'entità delle ricadute ambientali e socioeconomiche che le diverse previsioni determinano sul territorio, soprattutto in aree caratterizzate da alta criticità.

Il complesso delle analisi a tutt'oggi effettuate sulla pianificazione generale e settoriale, che coinvolge i territori dell'area Erca di Ancona, Falconara e Bassa Valle dell'Esino, conferma le carenze nella valutazione oggettiva e integrata delle effettive ricadute ambientali e socio economiche delle previsioni in corso di elaborazione. Ciò ha rappresentato, e rappresenta, causa oggettiva di diverse interpretazioni e ritardi nella definizione e condivisione delle scelte.

L'integrazione di considerazioni di carattere ambientale durante l'iter di formazione degli atti di pianificazione è, infatti, indispensabile, in quanto garantisce che gli effetti dell'attuazione dei piani e dei programmi in questione siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e, nel caso specifico, possibilmente prima della loro adozione.

La bozza del preliminare di Piano di risanamento

La Bozza del Preliminare del Piano di risanamento dell'Area è stata recentemente presentata agli Attori costituzionali coinvolti nel progetto.

L'obiettivo è la costruzione di un sistema coerente di azioni, destinate ad un'area delimitata e particolarmente complessa dal punto di vista ambientale, che, programmate in un arco temporale esteso ben oltre i tempi necessari a superare una situazione di emergenza ambientale contingente, possano divenire, in un ambito decennale di validità, il fulcro di un vero e proprio sistema di gestione permanente. Il Piano, se compiutamente realizzato in tutti gli strumenti previsti, può rappresentare il modello e la metodica più razionale di gestione integrata del territorio.

La bozza prevede un sistema complesso di azioni di risanamento ambientale dell'area che riguardano interventi sulle matrici aria, acqua, rumore e suolo (nell'area è compreso il sito nazionale di Falconara individuato ai sensi della L 179/02), sulla realizzazione sperimentale di un sistema di monitoraggio integrato per la raffineria Api di Falconara e l'ambito territoriale circostante, sulla biodiversità, la mitigazione del rischio industriale, la pianificazione urbanistico territoriale, sui sistemi strategici presenti nell'aria e specificatamente Porto di Ancona, Polo Energetico della Vallesina, infrastrutture strategiche e mobilità, aree extraurbane ed assetto idrogeologico.

Il Piano di risanamento

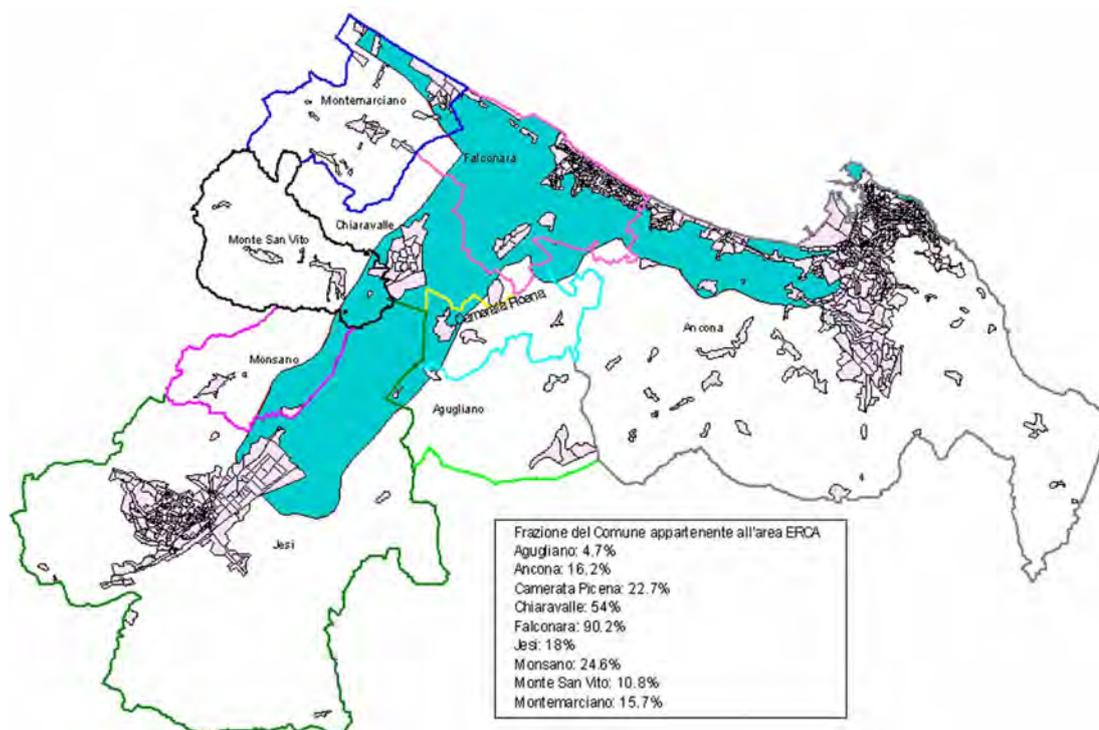
Il Piano di risanamento, nella sua forma finale, sarà un sistema coerente di azioni, destinate ad un'area delimitata e complessa, strutturate su un arco temporale che supera l'orizzonte strettamente necessario a rimediare alle condizioni di emergenza ambientale. Esso dovrà rappresentare il fulcro sul quale innestare un'attività permanente

di gestione integrata delle trasformazioni territoriali, capace di attivare una effettiva concertazione istituzionale, di stimolare la collaborazione con gli operatori e di ricondurre a sintesi la strumentazione incidente sul territorio, sull'ambiente e sullo sviluppo economico e sociale.

Nel caso specifico dell'Aerca, si è ritenuto di operare delineando un percorso coerente con il contesto normativo di riferimento, ma proiettato su una scala temporale più estesa, individuando una serie di fasi successive tra loro e funzionalmente connesse, in quanto orientate all'obiettivo finale dell'attivazione di un processo integrato di gestione sostenibile dello sviluppo a scala territoriale:

Le fasi in questione sono:

1. conoscitiva, volta all'analisi e alla valutazione delle condizioni attuali e tendenziali;
2. una prima fase di pianificazione e attuazione, centrata sul preliminare del Piano di risanamento, in cui si svolgono le attività di:
 - pianificazione, orientate a definire gli interventi di risanamento, volti al superamento delle principali emergenze/criticità nel breve-medio periodo (5 anni), ma anche a delineare prospettive di compatibilità ambientale nel medio/lungo periodo;



Delimitazione dell'area ad elevato rischio di crisi ambientale di Ancona, Falconara e bassa valle dell'Esino e confini comunali.

- attuazione, concernenti sia la realizzazione degli interventi individuati dal Preliminare di Piano, sia l'avvio di un sistema integrato di conoscenza e decisione costituito, in parte, dalla strumentazione di monitoraggio e valutazione dei media e delle performance ambientali (nella forma di un Sistema informativo territoriale – Sit) e, in parte, dalla strumentazione di ausilio alla decisione per soluzioni non dominate (nella forma di un Sistema di supporto alle decisioni – Ssd);
3. una seconda fase di pianificazione e attuazione, centrata sul Piano di risanamento, in cui si svolgono attività di:
 - pianificazione (che possono essere sovrapposte alle attività sopra descritte) rivolte, grazie alle innovazioni attese nel quadro legislativo regionale, alla messa a punto di un Piano di risanamento in senso stretto ovvero di un insieme coerente di interventi di medio - lungo periodo (10 anni) capaci di incidere non solo sullo stato dell'ambiente (o sui relativi impatti), ma anche (e soprattutto) sulle *driving forces* e sulle pressioni (di carattere sociale ed economico, oltre che ambientale) che determinano lo stato attuale;
 - attuazione, concernenti sia la realizzazione degli interventi individuati dal Piano di risanamento, sia l'impiego, quantomeno in via sperimentale, del sistema permanente di conoscenza e decisione;
4. una terza fase, permanente, di pianificazione e attuazione/gestione, auspicabilmente centrata sul processo di sperimentazione di Agende regionali di sviluppo territoriale locale, (Arstel dell'Aerca).

Per il raggiungimento degli obiettivi individuati si è ricorso ad un metodo di lavoro basato sul continuo confronto tecnico e istituzionale e sull'integrazione disciplinare, sostenuto da una struttura operativa così articolata: un Comitato

guida di progetto, con il compito di impostare, assistere, controllare, supportare e verificare le attività, composto da un Responsabile unico del procedimento (Autorità ambientale Regione Marche) e un Direttore generale Sviluppo Marche Spa; un'Unità operativa di progetto avente il compito di svolgere le attività tecniche, coordinata dal Comitato guida e suddivisa in tre distinti Gruppi di lavoro: ambientalisti, urbanisti, socio – economisti.

I singoli gruppi di lavoro, costituiti da qualificati consulenti individuati da Svim e dai componenti dello Staff tecnico regionale multidisciplinare (coordinato dal Responsabile unico del procedimento), sono stati formati sulla base delle specifiche esperienze e competenze professionali acquisite sulle materie oggetto di studio.

Circa il confronto tecnico e istituzionale, esso è testimoniato dai contatti, dalle riunioni e dagli incontri svolti con numerosi interlocutori, quali: Provincia di Ancona, Comuni dell'area, Autorità portuale, Aerdorica Spa.,



Particolare dell'interno della raffineria Api di Falconara Marittima.

Interporto Marche Spa., Consorzio Zipa, Anas, Rfi Spa., Grtn, Enel Spa., Società Autostrade Spa., Snam – Rete Gas, Gorgovivo Spa. etc.

Circa il carattere dell'integrazione disciplinare, va notato come l'elevato livello di complessità del tema affrontato abbia richiesto ai singoli Gruppi di lavoro una particolare attenzione nel restituire informazioni funzionali a una lettura organica dello stato, delle tendenze e delle criticità presenti e/o insorgenti nell'Aerca, per individuare priorità tematiche e territoriali all'interno dei sistemi nei quali si articola il territorio e che sono frutto della coesistenza tra attività produttive, funzioni insediative e spazio dei servizi.

L'uso del Sit rappresenta uno degli strumenti indispensabili di cui le Amministrazioni devono dotarsi per una migliore conoscenza, gestione e programmazione del territorio. Le informazioni che il Sit deve contenere si presentano come una collezione di dati a carattere interdisciplinare, legati tra loro dall'appartenenza alla stessa area geografica; esso immagazzina le informazioni come un insieme di strati tematici relazionati fra di loro tramite la georeferenziazione.

Il Sit dell'Aerca costituisce uno strumento di conoscenza, di controllo e di verifica capace di ottenere soluzioni operative adeguate ed efficaci per meglio indirizzare le scelte tecniche e decisionali, al fine di avviare concreti processi di programmazione degli interventi di miglioramento sul territorio.

Il grande numero e la complessità delle azioni di risanamento che saranno contenute nel piano, impongono l'utilizzo di uno strumento adeguato per garantirne un'efficace catalogazione e il monitoraggio dello stato di attuazione e delle risorse finanziarie.

Numerosi saranno anche gli Enti pubblici e gli operatori privati chiamati ad interagire per la riuscita dell'operazione di risanamento. Vista l'eterogeneità delle discipline e degli attori parti in causa, le azioni di individua-

zione e di monitoraggio necessiteranno di essere ben coordinate e distinte.

Lo strumento adatto è stato individuato in un database, che permetta l'archiviazione dei dati esistenti ed il continuo aggiornamento dovuto agli eventi in itinere. Attraverso l'individuazione e la codificazione di tutte le azioni di risanamento (divise per tipologia e titolarità) e di tutti i soggetti attuatori, con l'inserimento schematico dei dati forniti ed elaborati nella fase conoscitiva e in quella di redazione del preliminare, si otterrà una più rapida ed agevole consultazione, integrata a tutte le altre informazioni tecnico-finanziarie a disposizione o in fase di acquisizione. L'estrema flessibilità e la facilità di consultazione e di aggiornamento dei dati, come pure la possibilità di estrazione periodica di *report* schede e tabelle riepilogative, nonché l'utilizzo parallelo e coordinato del Sit, permette di ipotizzare il metodo operativo individuato, il più valido per l'organizzazione sistematica delle informazioni sulle azioni di risanamento ambientale dell'area.

SOGGETTO CHE PRESENTA IL CASO IN MOSTRA

Regione Marche

IL CASO

Piano di risanamento dell'area ad elevato rischio di crisi ambientale di Ancona, Falconara e bassa Valle dell'Esino.

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO DI RIFERIMENTO

Aree urbanizzate

A QUALE TEMA DELLA 5 RUN SI RIFERISCE PREVALENTEMENTE

Pianificazioni specialistiche
Piani e quadri territoriali e metropolitani, fondi strutturali europei

RIFERIMENTI

<http://www.autoritambientale.regione.marche.it>